

RICHARD HARTMANN, *Die Welt des Islam einst und heute*, Gr. 8., pp. 47 (= Beiheft zum Alten Orient XI), Leipzig, Hinrichs, 1927, Mk. 1.50.

Che cos'è oggi, che cosa fu nei secoli passati il cosiddetto « mondo dell' Islam »? — A queste domande lo Hartmann cerca di dare una chiara ed esauriente risposta, tratteggiando lo sviluppo storico del mondo islamico, mettendone in luce le caratteristiche più significative e i punti di contatto col mondo occidentale cristiano.

Esaminate le condizioni dell'Oriente prima e dopo l' invasione turca, l'autore conclude che, mentre fra medioevo cristiano e mussulmano si possono riscontrare numerose analogie, dal Rinascimento in poi l'occidente segue un'altra linea di sviluppo e, grazie alla sua rapida evoluzione, acquista sull'Oriente un'influenza politica e culturale sempre maggiore.

Opportunamente lo Hartmann insiste su questo diffondersi e affermarsi della civiltà europea perchè essa porta il progresso, col quale incomincia a svilupparsi il sentimento nazionale, causa prima dei grandi rivolgimenti degli ultimi decenni. Vediamo però che il nazionalismo non solo non riesce a ricostruire l'antica unità dei popoli mussulmani, ma opera come forza disgregatrice, in quanto che ognuno di essi tende a formare uno stato indipendente. Difatti dopo la guerra mondiale dalle rovine della vecchia monarchia assoluta dei califfi sorgono degli stati o indipendenti del tutto o soggetti in vario grado al predominio di potenze europee, ma tutti animati da una vita nuova, che si esplica come progressiva trasformazione della civiltà mussulmana medievale in civiltà occidentale moderna.

Studiare le condizioni attuali dei paesi in cui vive la religione islamica, dall'India al Marocco, dalla Turchia all'Arabia, indagare le cause remote e recenti degli avvenimenti post-bellici, non senza qualche supposizione sulle loro probabili conseguenze nel futuro, è il compito cui lo Hartmann si accinge nell'ultima parte del libro, portando il suo contributo ad un problema di non piccolo interesse per l'Europa moderna.

Milano

ALICE GODINA

W. SCHUBART, *Die Griechen in Aegypten*, in-8, pp. 54 e 2 tav. (= Beiheft zum Alten Orient n. 10), Leipzig, Hinrichs, 1927.

Dopo un rapido sguardo alle attive relazioni commerciali e spirituali che, ancor prima di Alessandro il Grande, intercedono fra la Grecia e il paese dei Faraoni, l'autore passa a una descrizione particolareggiata dell'Egitto sotto i Tolomei, esaminandone la costituzione civile e militare, la lingua, la religione, le manifestazioni artistiche e le generali condizioni della cultura. Dalla chiara e ordinata esposizione dei fatti e dalla loro